



Firenze *in Grande*. Sguardi sulla città possibile

a cura di Fabrizio Violante



collana PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto

2

collana PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto

Comitato Scientifico

Stefano Bertocci
Pier Luigi Cervellati
Alberto Di Cintio
Teresa Liguori
Silvia Moretti
Paola Puma
Mariella Zoppi

La sintesi dei lavori presentati in questa pubblicazione dà conto di ricerche condotte dai componenti dell'unità di ricerca PPcP Paesaggio Patrimonio Culturale e Progetto del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

La presente raccolta di scritti, curata da Fabrizio Violante, costituisce un contributo utile per divulgare alcuni studi sulle dinamiche dell'ambiente sociale e naturale, sul paesaggio e sul divenire urbano dell'area metropolitana fiorentina.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
Dipartimento
di Architettura

Firenze in Grande. Sguardi sulla città possibile è inserito nella collana "PPcP. Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto", curata da un qualificato Comitato scientifico.

I testi sono stati sottoposti a *blind review* effettuata da revisori italiani e stranieri, con processo validato da parte del comitato editoriale del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze.

© Copyright 2019
by Edifir Edizioni Firenze s.r.l.
Via de' Pucci, 4 - 50122 Firenze
Tel. 055289639
www.edifir.it - edizioni-firenze@edifir.it

Responsabile del progetto editoriale
Simone Gismondi

Responsabile editoriale
Elena Mariotti

Stampa
Pacini Editore Industrie Grafiche - Ospedaletto (Pisa)

Impaginazione
PPcP - Fabrizio Violante

ISBN 978-88-7970-989-7

Referenze iconografiche

Le immagini di corredo ai singoli contributi sono state fornite dagli autori. Le fotografie sono state gentilmente fornite da: Massimo Listri (pagg. 8, 74, 81); Francesco Ventura (pagg. 100, 110, 117); Adriano Bartolozzi (pag. 50); Camilla Passeri (pag. 17); Giulio Maggini (pag. 41); Fabrizio Violante (copertina e pagg. 4, 7, 44, 60, 107, 118, 171, 189). L'illustrazione di pag. 18 è stata gentilmente concessa da Cabjan Bianca Cellura Cusmano.

Il curatore ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno contribuito ad arricchire l'apparato iconografico di questo volume.

In copertina
Firenze, via Alfani

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633 ovvero dall'accordo stipulato tra SIAE, AIE, SNS e CNA, ConfArtigianato, CASA, CLAAI, ConfCommercio, ConfEsercenti il 18 dicembre 2000. Le riproduzioni per uso differente da quello personale sopracitato potranno avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dagli aventi diritto/dall'editore. Up to and no more than 15% of this volume/issue may be photocopied for personal use on payment to SIAE of the sum established in Section 68, Subsection 4 of Law N° 633 of 22 April 1941 pursuant to the agreement entered into by SIAE, AIE, SNS and CNA, Confartigianato, CASA, CLAAI, Confcommercio and Confesercenti on 18 December 2000. Reproduction of the volume/issue for uses other than the aforementioned personal use must be specifically authorized by the holder of the relative copyright/the publisher.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

DIDA
Dipartimento
di Architettura

Unità di ricerca PPcP
Paesaggio, Patrimonio Culturale, Progetto

Firenze *in Grande*. Sguardi sulla città possibile

a cura di
Fabrizio Violante

Contributi di

Pasquale Bellia, Stefano Bertocci, Stefania Bolletti, Giuseppe Alberto Centauro, Daniela Cinti,
Gabriele Corsani, Alberto Di Cintio, Manlio Marchetta, Michela Moretti, Barbara Nozzoli, Chiara Odolini,
Alessio Papini, Rossella Rossi, Marco Ricciarini, Erich Roberto Trevisiol, Antonella Valentini,
Fabrizio Violante, Stefania Vitali, Mariella Zoppi

edifir
EDIZIONI FIRENZE



INDICE

Firenze: un grande avvenire dietro le spalle? <i>Fabrizio Violante</i>	11
Firenze: da città a <i>medium</i> culturale <i>Giandomenico Amendola</i>	15
Le parole della città: nuove declinazioni	
Il divenire delle parole <i>Barbara Nozzoli e Rossella Rossi</i>	21
Bellezza, Biodiversità, Centro Storico, Città Metropolitana, Conflitto, Margine, Mobilità, Morfologia urbana, Narrazione, Non luogo, Paesaggio culturale, Periferia, Resilienza, Rigenerazione, Sostenibilità AA. VV.	23
Quale dimensione territoriale per la Grande Firenze?	
Per una Grande Firenze <i>Gabriele Corsani</i>	47
Firenze: Città Metropolitana? <i>Alberto Di Cintio</i>	53
Ri-pensare Firenze: memoria, narrazione, partecipazione	
Oltre la nostalgia: riflessioni ed ipotesi <i>Mariella Zoppi</i>	63
Biografie dei luoghi: verso una ricomposizione della città <i>Stefania Bolletti</i>	69
Per un nuovo diritto alla città <i>Fabrizio Violante</i>	77
Paesaggi e territori della città estesa: tra storia e progetto	
Per la conservazione del patrimonio architettonico e del paesaggio. Valori e disvalori del territorio fiorentino, dalla genesi alla contemporaneità <i>Giuseppe Alberto Centauro</i>	87
Sesto, il retro della Grande Firenze. Progetto urbanistico per il futuro della conurbazione Firenze-Prato: un paradigma <i>Pasquale Bellia</i>	95

Governo del territorio e competitività delle aree urbane nella Firenze estesa <i>Manlio Marchetta</i>	103
Presenze e assenze, pieni e vuoti urbani	
Non luoghi: percezione e realtà <i>Michela Moretti</i>	113
Aree dismesse: nuovi centri di rigenerazione urbana <i>Stefania Vitali</i>	121
La centralità del margine: il progetto del paesaggio periurbano come strumento di rigenerazione della città <i>Antonella Valentini</i>	129
L'ecosistema urbano	
Resilienza versus Sostenibilità <i>Chiara Odolini e Erich Roberto Trevisiol</i>	139
La biodiversità nella Piana Firenze-Prato <i>Daniela Cinti</i>	147
L'importanza della flora spontanea urbana: caso o necessità? <i>Alessio Papini</i>	155
La sportivizzazione a Firenze	
Firenze e lo sport tra Ottocento e Novecento <i>Stefano Bertocci</i>	163
Il centro tecnico federale di Coverciano, un progetto all'avanguardia del marchese Ridolfi <i>Marco Ricciarini</i>	171
Abstracts	181

LA SPORTIVIZZAZIONE A FIRENZE



Il centro tecnico federale di Coverciano, un progetto all'avanguardia del marchese Ridolfi

Marco Ricciarini

Tra i tanti luoghi dello sport presenti sul territorio fiorentino (ricordiamo il Parco delle Cascine, Campo di Marte, lo Stadio, il circolo Canottieri, il circolo degli Assi Giglio Rosso, i campi di periferia, le palestre, i palazzetti e le piscine), vi è un posto speciale – alle pendici delle colline di Settignano – conosciuto in tutto il mondo per le costanti innovazioni educative che propone a livello sportivo: si tratta della cosiddetta *Università del Calcio*, ovvero del Centro Tecnico Federale di Coverciano, fondato, ormai sessant'anni fa, nel 1958 e attuale sede del Settore Tecnico della Federazione Italiana Giuoco Calcio e dei ritiri delle rappresentative nazionali italiane¹.

Figura fondamentale per la nascita e lo sviluppo di tale struttura risultò il marchese Luigi Ridolfi (1895–1958)² che, persuaso dall'idea che il calcio fosse trascurato rispetto alle altre discipline sportive (quali l'atletica leggera, il nuoto, il tennis), decise – insieme al dirigente sportivo della FGCI Dante Berretti (1897–1965)³ – di dotare Firenze di un centro polifunzionale che fosse in grado di unire diverse attività sportive, in modo da permettere ai calciatori, oltre alla formazione prettamente fisica e sportiva, anche una crescita intellettuale attraverso l'apprendimento di tutte quelle nozioni atletiche e tecniche di elevata qualità della scienza dello sport.

Dal punto di vista storico, per giungere alla realizzazione del Centro Tecnico, è necessario soffermarsi sullo scenario che iniziò a delinearci a partire dagli anni Venti del Novecento e durante tutto il periodo fascista: il regime, come è noto, stava utilizzando l'architettura come un poten-

te strumento di propaganda e – ancora di più in ambito sportivo – questo era la rappresentazione della potenza e della identità nazionale ed esigeva la dimostrazione di virtù tecniche e di spettacolo. In Italia, la convivenza fra l'architettura razionalista e le direttive di regime si attuava fra compromessi ed equivoci; diversamente accadeva per l'architettura di stampo tradizionale, fatta propria dalla cultura ufficiale e a cui erano permesse maggiori sperimentazioni tecniche. I progetti di stadi realizzati durante il regime sono in generale emblematici dell'evoluzione architettonica di quegli anni: grandiose opere in pietra e marmo, che si svilupparono rapidamente in impianti in calcestruzzo, opere ingegneristiche, che sfidavano le forme strutturali per rispondere all'esigenza di grandi spazi che si adattassero continuamente all'evoluzione delle discipline sportive. Il contesto storico, politico e architettonico di quegli anni, dunque, influenzava l'intera nazione, compresa Firenze, che risentiva di questo spirito innovativo e promuoveva la nascita di architetture d'avanguardia sia in ambito sportivo sia in ambito culturale.

In questi anni, anche a Firenze, si pensò alla realizzazione di grandi ed importanti interventi architettonici ed urbanistici, che non lasciarono indifferente il marchese Ridolfi, né tantomeno gli architetti Francesco Tiezzi e Arnaldo Degli Innocenti, figure emblematiche dell'architettura di quegli anni, facenti parte dei team che realizzarono la stazione di Santa Maria Novella (1934) e di alcuni edifici destinati allo spettacolo, quali il cinema Puccini⁴ (1939-1940) annesso alla Manifattura Tabacchi, ed il Teatro Comunale⁵

(1933). Tuttavia, il marchese non fu condizionato soltanto dall'architettura del ventennio fascista ma anche dagli altri esempi architettonici presenti in tutta Europa, che visitò durante i suoi viaggi: egli intendeva far proprie le tecniche d'istruzione per gli allenatori, acquistando testi specialistici non noti in Italia – grazie ai quali condusse uno studio sistematico circa gli stadi più all'avanguardia del tempo – e riportare in Italia tutte le sue esperienze e conoscenze apprese, per applicare i nuovi metodi nei nostri centri sportivi⁶. Inoltre, in quanto fondatore dell'Associazione Calcio Fiorentina e della Società Atletica Giglio Rosso, Ridolfi fu a capo della delegazione olimpica italiana a Berlino, ed ebbe modo di studiare a fondo gli impianti e il villaggio olimpico Dorf des Friedens⁷, progettato dagli architetti Werner Julius March (1894–1976) e Georg Steinmetz (1882–1936)⁸. Tornato in Italia, gli input per arrivare alla realizzazione del Centro Tecnico di Coverciano gli arrivarono da ogni parte: lo stadio Giovanni Berta, ora Artemio Franchi⁹, non fu per lui solamente un esempio di architettura sportiva di avanguardia, bensì una vera e propria scuola. Solo grazie all'intervento di Ridolfi, il Comune ottenne dal Ministero



Fig. 2 Foto del marchese Luigi Ridolfi insieme ad alcuni atleti della spedizione italiana alle Olimpiadi di Berlino '36.

della Guerra una porzione dell'area del Campo di Marte, sottoposta a demanio militare, dove poter costruire un'opera tra le più innovative nel panorama nazionale tra le due guerre e una delle più significative applicazioni del cemento armato nell'architettura pubblica.

Nel 1950, a seguito della necessità del rinnovamento dell'ambiente calcistico nel dopoguerra e della tragedia del Grande Torino a Superga (con conseguente crisi del settore), poiché era consapevole di essere indispensabile sia alla realizzazione di un nuovo Centro Tecnico Federale sia alla sua successiva gestione, il marchese ebbe la sua occasione¹⁰ ottenendo dal presidente della Federcalcio dell'epoca, Ottorino Barassi, l'autorizzazione ad iniziare l'opera. Secondo Ridolfi, il Centro Tecnico doveva nascere in una città italiana equidistante tra nord e sud e facilmente raggiungibile da tutti in auto o in treno: Firenze. Quindi, nonostante avesse ottenuto molte offerte di terreni gratuiti ad Arezzo, a Montecatini e a Pistoia, dopo aver esaminato le diverse proposte insieme ad una commissione composta dai più alti nomi dello sport, optò per un lotto situato a Firenze, presso Santa Maria a Coverciano. Fu così acquistato il podere Gignoro, un luogo denso di significato storico e culturale per un fiorentino come Ridolfi: alle pendici del colle di Poggio Gherardo – dove il Boccaccio sopravvisse alla peste – vicino alla famosa villa dannunziana La Capponcina, nei luoghi in cui Leonardo da Vinci collaudò le prime *macchine per volare* e Palazzeschi ambientò *Le sorelle Materassi*. Il 19 aprile 1953, la commissione per la costruzione del Centro Tecnico Federale scelse come progetto definitivo quello degli architetti Tiezzi e Degli Innocenti. Poiché la zona su cui doveva sorgere l'impianto appariva di interesse paesaggistico e storico, si tenne conto di tutti i valori e dei vincoli ambientali esistenti. Nel rispetto dei caratteri ambientali e della tutela dell'area, i due architetti riuscirono a realizzare un insieme di volumi che rispondeva ai criteri progettuali richiesti, integrando la struttura nell'ambiente circostante grazie anche all'utilizzo di materiali appartenenti alla tradizione fiorentina, come la pietra forte faccia a vista, in linea con la tradizione costruttiva locale. Dopo l'approvazione del progetto esecutivo, da parte della So-

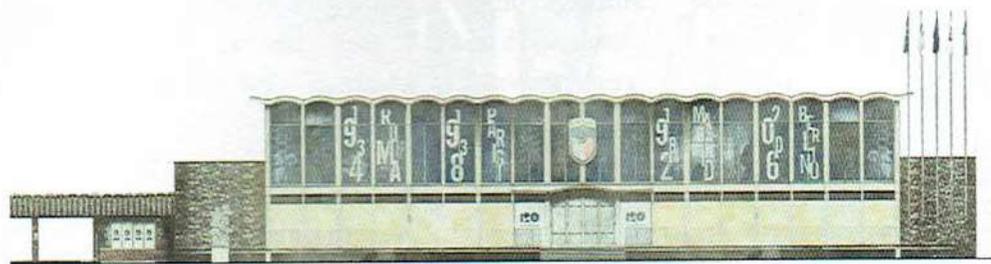


Fig. 3 Prospetti della vecchia palestra, oggi adibita ad auditorium e dell'ingresso dei locali principali del Centro Tecnico di Coverciano; in basso a destra foto dagli spogliatoi della Nazionale.

printendenza ai Beni Ambientali e Culturali e dal Comune di Firenze, nel 1955, iniziarono i lavori di costruzione delle opere murarie, che furono concluse in meno di tre anni. All'interno dell'intera struttura, furono realizzati un'aula magna con funzione di auditorium con tecnologie all'avanguardia (impianto di traduzione simultanea e cabina di proiezione); un albergo con ventisette camere (per un totale di settanta posti letto), provvisto di bar, biblioteca, sala da pranzo e sala relax; numerose aule studio, uffici, un centro medico sportivo dotato di laboratori interni e pensato per fornire assistenza durante le competizioni e gli allenamenti, con le più avanzate attrezzature ottenute grazie all'aiuto del dott. Fino Fini¹¹. Relativamente agli impianti sportivi, furono realizzati tre campi da calcio (dotati di spogliatoi per gli arbitri e per gli atleti), dei quali due erano di dimensioni regolamentari e il terzo di metratura inferiore per gli allenamenti, una pista per l'atletica leggera, una palestra, un'ulteriore palestra per il pugilato e l'educazione fisica, una piscina con fossa per i tuffi dai trampolini, un campo per la pallavolo e per la pallacanestro e due campi da

tennis. Fu proprio la polifunzionalità del nuovo impianto di Coverciano a richiedere un livello tecnologico avanzato ed una serie di modifiche che portarono all'ampliamento della struttura (in occasione dei mondiali del '90), all'inaugurazione del Museo del Calcio¹² (nel 2000), al restyling dell'albergo, della hall, del ristorante e del bar (tra il 2003 ed il 2006) ed alla realizzazione di una nuova palestra (inaugurata nel 2014). Tali modifiche, ampliamenti e proiezioni verso il futuro hanno portato alla realizzazione di un Centro sempre più all'avanguardia che, negli anni, ha assunto una rilevanza nazionale, tanto da essere considerato uno dei principali propulsori del calcio italiano.

Il Dipartimento di Architettura di Firenze, dal 2016 ha avviato una collaborazione con il centro Studi e Ricerche del Settore Tecnico, attivando un progetto di ricerca per il rilevamento con strumentazione digitale del Centro Tecnico Federale di Coverciano. Il progetto ha previsto l'utilizzo della tecnologia Laser Scanner per l'acquisizione della scena reale del Centro Tecnico Federale, con l'intento di ottenere un modello digitale da cui ricavare elabora-



ti grafici necessari alla documentazione, conservazione e valorizzazione del complesso sportivo. La ricerca è volta alla realizzazione di un *contenitore di informazioni* digitale navigabile del Centro Tecnico, un modello 3D interattivo in grado di contenere e restituire informazioni fruibili da varie tipologie di utenze; attraverso dati grafici (disegni, foto, documenti) e specifiche tecniche (schedatura tecnica, gestionale, materica, ecc.) di tutti i vari ambienti e degli impianti tecnologici, è possibile perfino registrare i relativi cicli di vita previsti ai fini del piano di gestione. Il modello tridimensionale gestirà informazioni riguar-

danti volume e dimensioni, materiali, aspetto, stato di conservazione e caratteristiche tecniche. Tutto questo offrirà la possibilità di avere un modello virtuale dell'intero impianto utile, ad esempio, per applicazioni B.I.M. per documentare il ciclo di vita dell'edificio, consentendo di monitorare la vetustà dei materiali e programmare al meglio la manutenzione. Operando con queste modalità, la ricerca assume una duplice valenza: tecnica per la gestione e lo sviluppo di progetti, ma anche di comprensione e trasmissione al pubblico dei valori di questa importante struttura, unica nel suo genere.



Fig. 5 Vista Prospettica di parte del Centro tecnico Federale ottenuta dalla nuvola dei punti del rilievo digitale Laser Scanner.

Note

¹ Cfr. FIGC Federazione Italiana Giuoco Calcio. Settore Tecnico, *Centro Tecnico Federale: Luigi Ridolfi*, Firenze, 1978.

² Luigi Ridolfi Vay da Verrazzano, nato da Giovanni Battista e da Maria Luisa Ginori Conti, fece parte di una delle più altolocate famiglie dell'aristocrazia fiorentina. Figura di spicco della componente aristocratica e alto-borghese del fascismo fiorentino nonché appassionato

sportivo, fu presidente della Federazione Italiana di Atletica Leggera (FIDAL), della Fiorentina e della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC).

³ Dante Berretti fu presidente del Direttorio Regionale Toscano dal 1929 al 1933, presidente della IV Serie con sede a Firenze dal 1952 al 1959 e vicepresidente della FIGC.

Fig. 4 Planimetria generale del Centro Tecnico Federale di Coverciano realizzata dall'elaborazione della nuvola dei punti ottenuta dal rilievo digitale Laser Scanner.

⁴ Costruito tra il 1939 ed i 1940, il cinema Puccini nacque come luogo di svago per gli operai che lavoravano all'interno della vicina Manifattura Tabacchi (inaugurata nel 1940). Esempio del Razionalismo italiano, nel dopoguerra svolse la funzione di sala da ballo e palestra per gli incontri di boxe; chiuso per quattro anni, riaprì nel 1964 e, fino al 1972, fu un cinema a tutti gli effetti. Soltanto nel 1991, fu fondato, per volere di Sergio Staino, il Teatro Puccini – Teatro Stabile della Satira e della Contaminazione dei Generi.

⁵ Inaugurato il 17 maggio 1862, appena un anno dopo il Teatro Comunale fu colpito da un incendio che ne distrusse il palcoscenico e provocò ulteriori gravi danni. A seguito della realizzazione del nuovo Teatro dell'Opera di Firenze (inaugurato nel 2011), il Teatro Comunale di Firenze ha cessato la sua attività.

⁶ Cfr. A.C. Galluzzo, *Il Fiorentino. Vita e Opere del Marchese Luigi Ridolfi*, Società stampa sportiva, Roma, 1999.

⁷ Il villaggio olimpico *Dorf des Friedens (Villaggio della pace)*, sorto a Döberitz, a 14 km dal Reichssportfeld, nei pressi del campo militare, fu inaugurato il 1° luglio 1936.

⁸ Cfr. A. Pratelli e M. Bortolotti, *Abitare Olimpia. L'architettura dei villaggi per le Olimpiadi*, Bononia University Press, Bologna, 2011.

⁹ Lo stadio comunale Artemio Franchi fu costruito tra il 1930 e il 1932 nel quartiere di Campo di Marte, nell'area in cui sorgeva il dismesso aerodromo. Fu progettato dagli ingegneri Pier Luigi Nervi (1891–1979) e Gioacchino Luigi Mellucci (1874–1942).

¹⁰ Cfr. S. La Placa e B. Martini 2018, *Il Centro Tecnico Federale di Coverciano. Un'architettura per l'educazione allo sport*, tesi di Laurea Magistrale a ciclo unico, Scuola di Architettura, Università degli Studi di Firenze, relatore prof. S. Bertocci, correlatore arch. Marco Ricciarini.

¹¹ Fino Fini è stato il medico della Nazionale Italiana di Calcio per vent'anni (dal 1962 al 1982) e il direttore del Centro Tecnico Federale di Coverciano (dal 1967 al 1996). Attualmente, è il Presidente della Fondazione Museo del Calcio da lui stesso ideato.

¹² Inaugurato il 22 maggio 2000 alla presenza dell'allora Ministro per i Beni Culturali, Giovanna Melandri, e delle massime autorità federali e civili, il Museo del Calcio ha lo scopo di documentare lo sviluppo storico della Nazionale Italiana e della FIGC ma, soprattutto, ha la funzione di supportare «la convinzione che il calcio e lo sport recitano un ruolo chiave nello sviluppo della società e del singolo individuo» (Fondazione Museo del Calcio – La storia: <https://www.figc.it/it/museo-del-calcio/il-museo/la-storia/>).

Bibliografia

AA.VV., *25 anni di Coverciano*, S.T.-F.I.G.C., Firenze, 1983.

L. Ariani, C. Marcelli, D. Poli (a cura di), *Francesco Tiezzi architetto*, Fondazione Giovanni Michelucci, Associazione culturale Villa Classica, Torrita di Siena, 2009.

M.A. Arnaboldi, *Atlante degli impianti sportivi*, Hoepli, Milano, 1982.

C. Battiloro, F. Varrasi, A. Galluzzo, *La grande vicenda dello stadio di Firenze*, Edifir, Firenze, 2000.

G. Carocci, *La famiglia dei Ridolfi di Piazza. Notizie storiche e genealogiche*, Civelli, Firenze, 1889.

FIGC Federazione Italiana Giuoco Calcio. Settore Tecnico, *Centro Tecnico Federale: Luigi Ridolfi*, Firenze, 1978.

A. C. Galluzzo, *Il Fiorentino. Vita e Opere del Marchese Luigi*

Ridolfi, Società stampa sportiva, Roma, 1999.

B. Gerini, *Vivere Firenze... Il Quartiere 2. Piagentina, Bellariva, Varlungo, Rovezzano*, Aster Italia, Firenze, 2006.

S. La Placa e B. Martini 2018, *Il Centro Tecnico Federale di Coverciano. Un'architettura per l'educazione allo sport*, tesi di Laurea Magistrale a ciclo unico, Scuola di Architettura, Università degli Studi di Firenze, relatore prof. S. Bertocci, correlatore arch. Marco Ricciarini.

A. Pratelli e M. Bortolotti, *Abitare Olimpia. L'architettura dei villaggi per le Olimpiadi*, Bononia University Press, Bologna, 2011.

Regione Toscana, *Primo Rapporto sullo Sport in Toscana*, Osservatorio Sociale Regionale, 2018.



Firenze e lo sport tra Ottocento e Novecento

Stefano Bertocci

Lo studio presenta una sintetica analisi delle più importanti aree di Firenze dedicate ai grandi impianti sportivi e pone in evidenza come la tematica dello sport rappresenta un momento fondamentale, spesso oggi sottovalutato, nel quadro della gestione dell'urbanistica fiorentina, che può influire in maniera determinante sulle caratteristiche di migliore vivibilità della città e sul benessere dei cittadini, in linea con le migliori opportunità offerte dalle città europee. Le risorse impegnate oggi sul tema dei luoghi dello sport sono scarse e la loro gestione è spesso demandata a società sportive che lamentano una scarsa partecipazione delle amministrazioni pubbliche. Ovviamente questo ha ripercussioni anche sulle aree in cui insistono le strutture sportive che, con il passare degli anni, tendono ad essere sempre più ingolfate e difficilmente accessibili. Se la tendenza è quella di pensare a strutture sportive capaci di soddisfare le esigenze crescenti delle società è necessario pensare anche alla sostenibilità degli interventi, in relazione al tessuto storicizzato della città che rischia di rimanere segnato in una maniera massiva.

Il centro tecnico federale di Coverciano, un progetto all'avanguardia del marchese Ridolfi

Marco Ricciarini

Il concetto che ha ispirato la costruzione del Centro Tecnico è stato quello di costruire un organismo che corrispondesse alle molteplici esigenze tecnico-sportive dell'attività calcistica nazionale.

Il Centro Tecnico Federale di Coverciano nasce a Firenze, ai piedi delle colline di Fiesole e Settignano. Il CTF è il primo esempio di struttura sportiva di una Federazione calcistica e nasce per volontà di due insigni fiorentini: il Marchese Luigi Ridolfi e Dante Berretti. Nella progettazione, ad opera degli architetti Francesco Tiezzi e Arnaldo Degli Innocenti, come pure nella scelta dei materiali, si è cercato

Sport in Florence in the 19th and 20th centuries

Stefano Bertocci

The study features a short analysis of the most important Florence urban areas dedicated to large sports facilities. It highlights how the sporting issue represents a fundamental moment – often underestimated as part of the Florentine urban planning nowadays – that can affect crucially the properties of better-quality city life and the well-being of the citizens, in accordance with the greater opportunities offered by European cities. The resources currently committed for the issue of sporting sites are limited and their management is often left to sports clubs that deplore the lack of participation of public administrations. Naturally, this has an impact also on the city areas where the sporting sites stand; over the years, these sites tend to be increasingly cluttered and hardly accessible. On one hand, the trend is to focus on sports sites that are capable of meeting the society's increasing needs, on the other, it is also necessary to think about the sustainability of the interventions when they are located in the historic city fabric that is in danger of being massively scarred.

The Federated Technical Centre at Coverciano: an avant-garde project of Marquis Ridolfi

Marco Ricciarini

The concept that inspired the construction of the Federal Technical Center of Coverciano was to build an organism that corresponded to the many technical-sporting needs of the national football activity.

The Federal Technical Center of Coverciano was born in Florence, at the foot of the hills of Fiesole and Settignano. The CTF is the first example of a sporting structure of a football federation and was born by the will of two famous Florentines: the Marquis Luigi Ridolfi and Dante Berretti. In the design, by the architects Francesco Tiezzi and Arnaldo Degli Innocenti, as well as in the choice of materials, we

di riecheggiare lo stile delle ville medicee che costellano le colline circostanti: dominano il rosso pompeiano, il giallo ed il verde. Un anello di cipressi ed un giardino all'italiana circondano i campi di gioco.

La scelta del luogo dove costruire il nuovo Centro cadde sul quartiere fiorentino di Coverciano e il 29 marzo 1952, dopo la delibera del Consiglio Federale dell'8 maggio 1951, venne acquistato il terreno da parte della FIGC. Poco più di un anno dopo cominciarono i lavori che furono ultimati nell'ottobre del 1957. L'inaugurazione ufficiale, invece, risale al 6 novembre 1958, alla presenza dell'allora commissario straordinario della Federcalcio, Bruno Zauli.

tried to echo the style of the Medici villas that punctuate the surrounding hills: dominate the Pompeian red, the yellow and the Green. A ring of cypress trees and an Italian garden surround the playing fields.

The choice of the place to build the new center fell on the Florentine district of Coverciano and on March 29, 1952, after the resolution of the Federal Council of May 8, 1951, was bought the land by the FIGC. Just over a year later, the work was completed in October 1957. The official inauguration, however, goes back to November 6, 1958, in the presence of the then extraordinary Commissioner of the Football Federation, Bruno Zauli.



Small sign with text and a logo, possibly a security or information notice.

Pink graffiti on the wall, possibly reading "BOL".



Finito di stampare In Italia nel mese di novembre 2019
per conto di Edifir-Edizioni Firenze S.r.l.

Firenze in Grande. Sguardi sulla città possibile

a cura di Fabrizio Violante

Contributi di

Pasquale Bellia, Stefano Bertocci, Stefania Bolletti, Giuseppe Alberto Centauro, Daniela Cinti, Gabriele Corsani, Alberto Di Cintio, Manlio Marchetta, Michela Moretti, Barbara Nozzoli, Chiara Odolini, Alessio Papini, Rossella Rossi, Marco Ricciarini, Erich Roberto Trevisiol, Antonella Valentini, Fabrizio Violante, Stefania Vitali, Mariella Zoppi

Il volume, frutto delle ricerche multidisciplinari di un gruppo di autori appartenenti alla Unità di Ricerca *Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto* - PPcP del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, propone un articolato panorama di possibilità verso cui il capoluogo toscano dovrebbe orientare la governance della propria area urbana per costruirsi un futuro sostenibile.

La crisi della città pubblica, l'asservimento dei suoi spazi alle logiche del consumo e l'ingiustizia sociale sono i problemi che affliggono la dimensione urbana della città neoliberista globale, ai quali nemmeno una capitale dell'arte come Firenze sembra sfuggire. Essa oggi si mostra, purtroppo, come una città quasi sopraffatta dal turismo e musealizzata fino alla perdita dei suoi valori identitari. Il recupero di valori come identità e inclusione, la gestione e la cura diretta dei beni comuni, le dinamiche progettuali partecipative per la rigenerazione degli spazi inattivi e per la libera riappropriazione dello spazio pubblico, sono le scelte che gli amministratori della città dovrebbero intraprendere, unitamente a politiche non più procrastinabili orientate alla riduzione dell'impatto ambientale e alla resilienza.

È dunque auspicabile un decisivo cambio di paradigma culturale affinché queste linee di programma si trasformino in realtà per l'area metropolitana fiorentina, avviata ad un degrado sociale e urbano che, pur non raggiungendo i livelli limite di altre realtà portate ad esempio del fallimento della gestione dei territori metropolitani del *belpaese*, è da più parti avvertito comunque come allarmante.

collana
PPcP
Paesaggio,
Patrimonio culturale
Progetto

La collana "Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto", promossa dall'Unità di Ricerca Paesaggio, Patrimonio culturale, Progetto-PPcP dell'Università di Firenze, si occupa di approfondire, sedimentare e sviluppare le proprie attività di ricerca dedicate ai temi della conoscenza e del progetto declinati alle varie scale dell'habitat antropico.

Analisi, riflessioni, idee e progetti ripercorrono i temi prioritari dell'Unità di Ricerca attinenti al dibattito sul futuro delle città nel XXI secolo e sono inquadrati nei riflessi che l'attualità muove rispetto al vero e proprio modello di città che si va delineando nello scenario globale.



€ 25,00